

## NonSoloBiografie: Jean Cocteau

Poeta, drammaturgo, romanziere, regista, pittore, ceramista, Jean Maurice Eugène Clément Cocteau nasce il 5 luglio 1889 a Maisons-Laffitte, presso Parigi.

Trascorre l'infanzia, segnata nel 1898 dal drammatico e misterioso suicidio del padre, in un ambiente raffinato che gli trasmette la passione per le lettere e le arti.

A soli 19 anni pubblica la prima raccolta poetica, *La Lampe d'Aladin*. Gli anni giovanili sono caratterizzati dal successo nei salotti dell'alta società e negli ambienti letterari accademici. Cocteau è in relazione con tutti i principali rappresentanti della Belle Époque parigina, da Gabriele d'Annunzio a Marcel Proust. Contemporaneamente frequenta la troupe dei Balletti russi, in particolare Diaghilev e Stravinsky, oltre a Marinetti, profeta del nascente futurismo.

Sodale di Apollinaire, è introdotto da Picasso nella cerchia degli artisti di Montparnasse, tra cui Modigliani, Man Ray, Jacob, Kisling. Nel 1917, insieme a Picasso e a Erik Satie, crea *Parade*, un balletto in cui si mescolano musica, poesia e arte figurativa, un evento che segna una tappa fondamentale nello sviluppo dell'arte moderna.

Nel 1923 la morte prematura di Raymond Radiguet, giovanissimo scrittore del quale aveva riconosciuto il talento e con cui intrattiene una tormentata relazione, getta Cocteau in un profondo sconforto e lo induce a rifugiarsi nella tossicodipendenza, di cui darà una lucida disamina nel diario *Opium*.

Tra gli anni Venti e Trenta si distingue per la sua attività di promotore culturale, a metà tra avanguardia e classicismo. Intrattiene relazioni amichevoli con de Chirico, Savinio, Prampolini, Carrà; collabora a diverse riviste e pubblica il romanzo *Thomas l'imposteur* (1923). Nel 1926, è il teorico del "richiamo all'ordine", superamento dell'Avanguardia e inedito connubio tra le spinte eversive di questa e la rilettura delle radici classico-romantiche della cultura europea. Il 1928 è l'anno de *Le Mystère laïc*, apologia di de Chirico attaccato dai surrealisti, e de *Le livre blanc*, romanzo di formazione omoerotico che, pubblicato anonimo, provocherà scandalo nell'ambiente letterario. L'anno seguente pubblica *Les Enfants terribles*, romanzo che segnerà un'intera generazione e che, tradotto in moltissime lingue, gli vale ancora oggi la notorietà internazionale.

Dopo la prima prova come regista cinematografico, *Le Sang d'un poète* (1930), è a partire dal 1933 che Cocteau si consacra soprattutto al teatro e al cinema. *Orphée* è la sua opera fondamentale, in cui espone la propria concezione estetica: per nascere come poeta, l'uomo deve oltrepassare metaforicamente lo specchio che separa il mondo quotidiano da quello oscuro e sotterraneo, la realtà dalla poesia. Il 1943 è l'anno dell'*Eternel Retour*, film che genera polemiche ma porta Cocteau alla ribalta della scena artistica di Parigi sotto l'Occupazione. Nasce in questi anni il rapporto con Jean Marais, attore in numerose sue pièces e film e per molto tempo suo compagno di vita, e quello con Jean Genet, di cui illustrerà magistralmente il capolavoro, *Querelle de Brest*, con raffinati e audaci disegni omoerotici. L'attività teatrale e cinematografica lo mette in relazione con registi come Rossellini (che porta sul grande schermo *La Voix humaine* con Anna Magnani), Visconti, Fellini ed esercita una profonda influenza sulla Nouvelle Vague, in particolare su Truffaut.

Il secondo dopoguerra si caratterizza per i successi mondani e i riconoscimenti accademici, tra cui l'ingresso all'*Académie française*, il 20 ottobre 1955.

Soprattutto a partire dagli anni Cinquanta, Cocteau affianca al disegno la pittura a olio, la ceramica, l'affresco, il vetro artistico. È del 1959 uno dei suoi lavori grafici più originali, l'album *Gondole des morts*, edito parzialmente e solo in Italia da Scheiwiller a cura dell'artista e amico Fabrizio Clerici, che illustrerà anche con i suoi bozzetti l'edizione della pièce teatrale di Cocteau intitolata *Les Chevaliers de la Table ronde* (1963).

Dopo aver sigillato la sua lunga carriera con il film *Le Testament d'Orphée* (1959) e con la raccolta poetica *Le Requiem* (1962), Cocteau muore nel 1963 nella sua casa di Milly-la-Forêt, alle porte di Parigi.